Sir

**Papa Francesco: “il ricordo della guerra e dell’Olocausto risvegli i cuori”**

“Il ricordo degli eventi della II Guerra Mondiale, che ha portato allo sterminio di milioni di persone, tra cui molti bambini innocenti e all’Olocausto sperimentato dagli ebrei, risvegli il cuore di tutti alla riflessione sull’attuale situazione del mondo che sperimenta la terza guerra mondiale a pezzi”. È “la speranza” espressa da Papa Francesco in un messaggio al rettore dell’Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino, il rev. Miroslaw Kalinowski. Nella lettera, a firma del sostituto della Segreteria di Stato, mons. Edgar Peña Parra, Papa Francesco ringrazia l’università polacca che con le Edizioni Ares di Milano ha pubblicato il libro” Uccisero anche i bambini. Gli Ulma, la famiglia martire che aiutò gli ebrei”, nel contesto dell’ormai imminente beatificazione di questa famiglia, che “commemora il ricordo dell’amore cristiano di alcune persone tra le crudeltà e la geenna della guerra”. La beatificazione sarà celebrata domenica prossima, 10 settembre, a Markowa, in Polonia. Il volume, scritto da don Pawel Rytel-Andrianik, vicedirettore del centro Heschel dell’Università polacca e responsabile della sezione polacca di Vatican News-Radio Vaticana, e dalla vaticanista dell’Ansa, Manuela Tulli, è introdotto dal prefetto del Dicastero per le Cause dei santi, card. Marcello Semeraro, e dal presidente dei vescovi polacchi, mons. Stanislaw Gadecki. “Il sacrificio della famiglia di Józef e Wiktoria Ulma e dei loro bambini, i quali non hanno esitato a donare la loro vita per andare in aiuto a otto persone di origine ebrea, sia per noi e per le generazioni future simbolo di fedeltà ai valori che non possono mai essere traditi, neppure di fronte alla minaccia della morte”, è l’auspicio del Pontefice che “affida a Dio nella preghiera e benedice di cuore gli Autori, gli Editori, l’Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublino, gli iniziatori e collaboratori alla pubblicazione di questo libro e tutti i lettori”.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**RICOSTRUZIONE**

**Il generale Figliuolo sui luoghi delle frane: “Qua sono accaduti eventi da fine del mondo”**

Francesco Zanotti

Il generale, nel suo giro per le colline ferite dalle frane della mattina del 17 maggio scorso, ha ascoltato molto. Si è fermato a parlare con la gente, ha stretto mani, ha visto i luoghi, ha sentito molte storie. Ha osservato con scrupolo ciò che è stato fatto finora e quello che qua è accaduto, anche se, l’ha riferito lo stesso commissario, l’attenzione all’inizio è stata tutta per l’acqua nelle case

“Stiamo aspettando le vostre richieste di rimborso. Lepore (il sindaco di Bologna, ndr) è stato il più veloce. Ci mettiamo x+1 a darvi i soldi”. L’ha detto ieri mattina a Sarsina il generale Francesco Paolo Figliuolo, da fine giugno commissario straordinario per la ricostruzione per il dopo alluvione in Emilia Romagna, Toscana e Marche. Il generale, nel suo giro per le colline ferite dalle frane della mattina del 17 maggio scorso, ha ascoltato molto. Si è fermato a parlare con la gente, ha stretto mani, ha visto i luoghi, ha sentito molte storie. Ha osservato con scrupolo ciò che è stato fatto finora e quello che qua è accaduto, anche se, l’ha riferito lo stesso commissario, l’attenzione all’inizio è stata tutta per l’acqua nelle case.

A Sarsina Figliuolo è stato accolto dal sindaco Enrico Cangini. Erano presenti anche gli operatori della Protezione civile e della locale Misericordia. Dopo una riunione tecnica nella sede comunale, il commissario si è fatto accompagnare prima nella frazione di Quarto, dove la vecchia statale è ancora interrotta, e poi in località Tezzo, lungo la strada che collega Sarsina con la valle del Borello, fino a Ranchio, sul luogo dove la provinciale si è accartocciata come un castello di carte.

“Ho visto filmati impressionanti e terrificanti – ha ammesso il commissario ai microfoni dei giornalisti -. Qua sono accaduti eventi da fine del mondo che mi hanno molto colpito”.

Per il generale si è trattato di una presa di coscienza in diretta, arrivata anche grazie ai racconti di quanti lo attendono. “La nostra casa è quella – hanno detto al generale Paolo Santi e la moglie Susy Bigi, facendo vedere che si è salvata per poco, con la strada che si è abbassata di diversi metri -. Ma l’inverno è alle porte e qua i lavori di ripristino vanno fatti quanto prima”. E Massimo Rinaldi ha confermato: “Eravamo tutti in prima linea”, e qua lo sono ancora in tanti.

Alle sollecitazioni e alle richieste dei presenti, tra cui il presidente della provincia e sindaco di Cesena Enzo Lattuca che ha seguito il tour per tutta la giornata, Figliuolo ha assicurato che questo “è il primo giro. Poi spero di tornare, anche con dei risultati, o per altre necessità” che potrebbero emergere con il tempo, fa intendere il commissario.

A Mercato Saraceno è stata la sindaca Monica Rossi a fare gli onori di casa. Con diversi assessori era presente anche la consigliera regionale Lia Montalti. Il generale è salito lungo la via che porta a Ciola e poi si è diretto verso Musella, tutte borgate di poche case. Qui gli smottamenti sono ancora evidenti e prima di sbucare al confine tra Sarsina e Mercato Saraceno, si transita solo per la generosità di un frontista che ha concesso il terreno in uso. “È grazie a persone come lei che riusciamo a riaprire le strade, in favore di tutti”, ha riconosciuto il generale a Giovanni Tontini.

Figliuolo ha percorso i 15-16 chilometri che collegano Mercato Saraceno, in valle del Savio, con Linaro, nella valle a fianco. Ha visto la vastità di quanto accaduto qui, in un brevissimo lasso di tempo, su un territorio molto vasto. Matteo Manucci che abita con la famiglia appena sotto il ponte posto all’inizio della salita che conduce a Ciola e ha un’attività di movimento terra. Ha ricordato i drammatici momenti della notte tra il 16 e il 17 maggio scorsi e ha fatto notare l’immenso lavoro svolto da allora fino a oggi, senza sosta e spesso senza rimborsi.

Figliuolo non ha trascurato neppure la valle del Rubicone e si è recato nel territorio di Roncofreddo. In municipio l’ha atteso la sindaca Sara Bartolini che poi l’ha accompagnato assieme al consigliere regionale Massimo Bulbi in diverse frazioni. Anche in queste località, a ridosso di Cesena, le frane sono ancora ferite molto aperte. Monteleone, Montecodruzzo, Ciola Araldi, Ardiano, Diolaguardia e infine Sorrivoli sono nomi diventati molto noti.

“Stiamo rimborsando gli interventi di somma urgenza – ha ribadito il commissario straordinario -. A brevissimo dirameremo un’ordinanza pilota per la messa in sicurezza dei fiumi e appronteremo un istituto derogatorio al codice degli appalti per poter agire con rapidità, senza venir meno ai criteri di trasparenza, legalità ed efficacia. Per questo sono allertati gli uomini e le donne della Guardia di finanza e i carabinieri forestali per fare rispettare la legge”.

Poi occorrerà guardare al futuro, “per un discorso in prospettiva – ha precisato Figliuolo -. Quanto accaduto a maggio, può accadere di nuovo. Queste popolazioni meritano di vivere serenamente il loro territorio”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Yellen: 'La guerra della Russia pesa sull'economia, monitoriamo la Cina'**

**'La cosa migliore per la crescita globale è fermare l'aggressione a Kiev'**

Il fattore più destabilizzante resta l'aggressione di Mosca contro Kiev che "ha aumentato i prezzi di cibo ed energia e siamo consapevoli dei rischi per la crescita globale".

Il segretario al Tesoro Janet Yellen, parlando alla vigilia del G20 di New Delhi, ha detto che "la cosa più importante che potremmo fare per la crescita globale è che la Russia metta fine alla sua brutale guerra contro l'Ucraina". Quanto alla Cina, Yellen, incontrando i media a New Delhi, ha osservato che "c'è un rallentamento dell'economia" che "richiede politiche di aggiustamento. Monitoriamo, ma non vedo significativi effetti sugli Usa".

Gli Usa intendono lavorare al vertice del G20 "per creare un sostegno all'aumento delle risorse di prestito per Fmi e Banca mondiale" allo scopo di "aiutare i Paesi membri ad affrontare molteplici sfide globali", comprese le nuove risorse in quote del Fondo monetario internazionale. Yellen ha affermato che cercherà di creare le condizioni per un aumento "equi-proporzionale" dei fondi di quota del Fmi versati dai Paesi membri, che aumenterebbe le risorse di prestito dell'istituzione stessa, ma non cambierebbe immediatamente. la sua struttura azionaria. Yellen, parlando in un incontro con i media a New Delhi trasmesso in streaming, ha aggiunto che si spenderà per la riduzione del debito per i Paesi più poveri, un argomento che sottolinea in ogni incontro internazionale, in particolare dove è presente il più grande prestatore bilaterale del mondo, la Cina. "Continuiamo a sostenere gli sforzi volti a fornire una riduzione del debito prevedibile, ordinata e tempestiva ai Paesi, anche nell'ambito del Quadro comune (G20) per il trattamento del debito, dove i progressi sono stati troppo lenti", ha osservato ancora il segretario al Tesoro.

Per questo, sul fronte della guerra della Russia, è anche necessario rafforzare il sostegno internazionale all'Ucraina al vertice del G20: è "fondamentale continuare a fornire assistenza economica tempestiva", ha osservato Yellen, citando misure come il programma di prestiti da 15,5 miliardi di dollari del Fmi e la proposta dell'Ue con un pacchetto di risorse da 50 miliardi di euro fino al 2027. "La Cina si trova ad affrontare una serie di sfide globali sia a breve sia a lungo termine, sfide economiche che abbiamo monitorato attentamente", ha detto Yelle sulle difficoltà del gigante asiatico. "Detto questo, la Cina ha ampio spazio politico per affrontare queste sfide" che includono "una minore ripresa della spesa dei consumatori che era stata prevista all'indomani delle restrizioni Covid, così come problemi di lunga data rispetto al settore immobiliare e al relativo debito correlato". In più, "la forza lavoro della Cina sta cominciando a ridursi". L'assenza del presidente Xi Jinping al G20 avrà un impatto sul tentativo Usa di mantenere il G20 come il principale forum di cooperazione economica globale negli sforzi verso una spinta finanziaria per i Paesi in via di sviluppo. Pur essendo "consapevole dei rischi per la crescita globale", Yellen ha mostrato ottimismo, dicendo di essere "stata sorpresa dalla forza della crescita globale e da quanto resiliente si sia dimostrata l'economia globale. Malgrado non manchino i rischi e alcuni paesi siano stati certamente colpiti, nel complesso l'economia globale si è dimostrata resiliente".

Il Presidente Usa Joe Biden, poche ore dopo il suo arrivo a Delhi nel tardo pomeriggio di oggi, sarà ospitato per una cena privata dal premier Modi nella sua residenza ufficiale. L'incontro a due e l'invito speciale arrivano a tre mesi di distanza dalla visita di stato di Modi negli Usa, mentre per Biden questa sarà la prima visita in India dopo la sua elezione alla presidenza. Prima di quello con Biden, Modi sarà impegnato questo pomeriggio in incontri a due con la premier del Bangladesh e con il leader di Mauritius. Fonti dell'ufficio del premier fanno sapere che a margine dell'agenda del summit G20, tra oggi e domenica, Modi avrà quindici incontri bilaterali con leader di altrettanti paesi. Il meeting con la premier italiana Giorgia Meloni è previsto per domenica.

Cena per 400 ospiti nel palazzo presidenziale sabato sera

Una cena per 400 ospiti nella Residenza della Presidente indiana Droupadi Murnu a Delhi sarà uno degli eventi sociali clou del summit del G20, a margine dell'agenda ufficiale degli incontri. La cena di sabato sera sarà accompagnata dalla colonna sonora live di un gruppo di musicisti rappresentativi delle diverse tradizioni musicali classiche del paese. Il ministero indiano della Cultura fa sapere che nella performance, che durerà tre ore, si esibirà, tra i quasi cento musicisti, anche una giovanissima violinista, di appena sei anni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

ansa

**Covid, in Italia +44% casi in 7 giorni, da 14.866 a 21.309**

**Monitoraggio, "infezione bassa ma in aumento da 3 settimane"**

Crescono a 21.309 i nuovi casi, in aumento rispetto agli 14.866 della scorsa settimana (+44%), secondo quanto emerge dal bollettino settimanale del Ministero della Salute e dell'ISS dove si legge che "l'infezione si mantiene bassa seppur in aumento da tre settimane".

Sale anche l'incidenza a 31 casi per 100 mila abitanti rispetto ai 24 della scorsa settimana.

Lieve crescita dei ricoveri in Area medica al 3% rispetto al 2,7% della scorsa settimana con un totale di 1.872 posti letto occupati. Cresce lievemente l'occupazione delle terapie intensive (0,6% rispetto allo 0,4% della precedente rilevazione) dove sono ricoverate 49 persone.

La fascia di età che registra il più alto tasso di incidenza settimanale per 100.000 abitanti è la fasciadegli anziani con più di 90 anni (69 casi per 100.000 abitanti), "in aumento rispetto alla settimana precedente" e "l’incidenza è in aumento anche in tutte le altre fasce d’età. L’età mediana alla diagnosi è di 56 anni, sostanzialmente stabile rispetto alle settimane precedenti". La percentuale di reinfezioni è in aumento e intorno al 39%.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Rialzi per il prezzo della benzina. E con il petrolio diretto verso quota 100 dollari, potrebbe non esser finita**

In attesa di capire che forma prenderà l’intervento del governo atteso sul fronte del caro-carburanti, alla pompa di benzina gli automobilisti registrano ancora rincari.

Secondo le elaborazioni di Quotidiano energia sui dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Mimit aggiornati alle 8 di ieri 7 settembre, il prezzo medio praticato della benzina in modalità self è 1,969 euro al litro (1,966 la rilevazione precedente), con i diversi marchi compresi tra 1,960 e 1,978 euro al litro (no logo 1,954). Il prezzo medio praticato del diesel self è 1,877 euro al litro (rispetto a 1,871), con le compagnie tra 1,874 e 1,890 euro al litro (no logo 1,862).

Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato è 2,103 euro al litro (2,100 il dato precedente), con gli impianti colorati con prezzi tra 2,040 e 2,181 euro al litro (no logo 2,006). La media del diesel servito è 2,012 euro al litro (contro 2,008), con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi compresi tra 1,955 e 2,081 euro al litro (no logo 1,914). I prezzi praticati del Gpl si posizionano tra 0,713 e 0,740 euro al litro (no logo 0,697). Infine, il prezzo medio del metano auto si colloca tra 1,394 e 1,466 euro al litro (no logo 1,394).

La dinamica dei prezzi alla pompa s’iscrive per altro in un momento di rinnovate tensioni sul fronte del petrolio, a livello internazionale. Con potenziali ripercussioni sia politiche, per come benzina&Co. entrano immediatamente nel radar dei consumatori, sia dal punto di vista delle politiche monetarie, visto che sono un freno al calo dell’inflazione per il quale Fed e Bce hanno avviato un ciclo di restrizione accelerata.

Il cartello Opec+ guidato dall’Arabia Saudita e allargato alla Russia sta spingendo su il prezzo (quota 100 dollari al barile è nel mirino, secondo alcuni analisti) confermando i tagli alla produzione. Come nota il Financial Times, l’estensione dei tagli a fine anno da poco annunciata ha già portato il barile a salire oltre i 90 dollari per la prima volta nell’anno, con un +25% cumulato da giugno, con la domanda globale a un picco.

Ma per Mosca e Riad non è abbastanza. Cosa che indispettisce l’amministrazione Biden, che si gioca molto della campagna per la conferma sul buon successo delle sue politiche economiche. "I sauditi non hanno molti amici a Washington in questo momento”, ha detto al quotidiano della City Raad Alkadiri, analista di Eurasia Group a Washington.

Non giova sapere agli americani (e di riflesso al loro presidente) che negli Usa i prezzi della benzina sono sì leggermente diminuiti, rispetto ai massimi recenti, ma rimangono ai livelli estivi più alti degli ultimi dieci anni. I prezzi medi nazionali del gas negli Stati Uniti sono attualmente pari a 3,803 dollari al gallone, in calo rispetto ai 3,829 dollari di un mese fa ma superiori ai 3,764 dollari di un anno fa. Oltre alla domanda sostenuta, in un mercato globale che le potenze del cartello mantengono ristretto, sui prezzi pesano anche alcune interruzioni delle raffinerie. La raffineria di petrolio da 185.000 barili al giorno di Delta a Trainer così come la raffineria di petrolio da 320.000 barili al giorno di Irving Oil a New Brunswick, Canada, rimarranno inattive per gran parte di settembre e parte di ottobre, influenzando circa il 9% del prodotto fornito nelle loro regioni.

Chiaramente, se i prezzi dei carburanti dovessero riaccendere l’inflazione sarebbe un problema sia per la Fed che per Biden, oltre che per la Bce e il resto d’Europa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Violenza sulle donne, Mattarella: “Intollerabile barbarie sociale frutto di una miserabile concezione del rapporto tra i sessi”**

"La violenza contro le donne in Italia, in questi ultimi mesi, ha continuato a manifestarsi con numerosi casi di assassinio e di stupro. Questa intollerabile barbarie sociale richiede un'azione più consapevole di severa prevenzione, concreta e costante”. Ancora una donna uccisa da un uomo, il suo nome era Marisa Leo, ed è la 79esima vittima di femminicidio registrata in Italia dall’inizio dell’anno. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è netto: "Non c'è libertà, oggi, quando una persona è vittima di molestie e violenze fisiche o morali”.

Il presidente parla di violenza sulle donne con un messaggio inviato all’iniziativa Il tempo delle donne del Corriere della Sera. E parla di prevenzione a cui però si deve anche affiancare “nell'intera società, un impegno educativo e culturale contro mentalità distorte e una miserabile concezione dei rapporti tra donna e uomo”.

La violenza sulle donne riempie le cronache, anche in questi giorni, ma il presidente allarga lo sguardo sull’universo femminile: "Abbiamo oggi bisogno più che mai della forza e della cultura delle donne, che con le loro lotte, il loro impegno, la loro originalità hanno indotto e talvolta costretto le società moderne a ripensare stili, modelli e organizzazioni, contribuendo all'affermazione del valore universale della libertà".

L’osservatorio femminicidi di Repubblica

"Le donne – ricorda Mattarella - hanno cambiato la politica, la cultura e la società. E continueranno a farlo, in questa stagione in cui sfide decisive impegnano l'Italia, l'Europa e il mondo intero sulla frontiera della pace, dello sviluppo, dei cambiamenti climatici, dell'occupazione e della riduzione delle disparità".

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Avvenire

**L'inviato del Papa. Il cardinale Zuppi: per l'Ucraina una pace giusta e sicura**

Giacomo Gambassi, Roma venerdì 8 settembre 2023

il presidente della Cei: le armi non sono la via. «La missione? Non mediazione, ma iniziativa per la gente e libera dalle questioni belliche. Gli attori internazionali essenziali per una soluzione»

«Quanti giovani vescovi ci sono qui…». Scherza il cardinale Matteo Zuppi mentre esce dall’aula del Pontificio Collegio ucraino di San Giosafat, sul colle del Gianicolo, che ospita i lavori del Sinodo della Chiesa greco-cattolica. Per quasi due ore ha dialogato con i quarantacinque presuli arrivati dal Paese aggredito e da quelli della diaspora ucraina per l’annuale assemblea che quest’anno si tiene a Roma. Con il suo sorriso, il presidente della Cei vuole infondere speranza dopo aver ascoltato i racconti di dolore e di resistenza di pastori accanto a un popolo sotto attacco. «Grande è la sofferenza. E altrettanto grande deve essere la condivisione», racconta al termine dell’incontro. A fare gli onori di casa il capo della Chiesa greco-cattolica, l’arcivescovo maggiore di Kiev, Sviatoslav Shevchuk.

«Porto la vicinanza della Chiesa italiana ai cristiani che vivono la tragedia della guerra e che testimoniano il Vangelo in mezzo alle bombe», fa sapere Zuppi. Da qui l’urgenza di «curare le ferite profonde che il conflitto provoca nei piccoli come anche negli adulti», avverte prendendo spunto dal tema del Sinodo: “L’assistenza pastorale delle vittime della guerra”. Dopo l’udienza di mercoledì con Francesco, ieri è stata la volta dell’inviato del Papa impegnato nella missione voluta dal Pontefice che ha già fatto tappa a Kiev, Mosca e Washington. «Occorre chiarezza nel cercare una pace giusta e, aggiungerei, sicura», spiega il presidente della Cei ad Avvenire. E subito tiene a precisare: «Ci vorranno comunque attenzione e pazienza».

Eminenza, che cosa significa “pace giusta” in Ucraina?

Raggiungere la pace non può avere il prezzo della giustizia. No. Perché significherebbe porre le basi per un conflitto futuro. La giustizia non è un termine astratto, ma dentro la storia e il diritto internazionale. Poi ritengo anche che la pace debba essere sicura. Ciò vuol dire che le condizioni di pace devono avere il supporto non solo delle parti direttamente interessate ma di tutti quegli attori internazionali che sono chiamati a garantirne l’applicazione e il rispetto.

Il Papa ha ricordato il suo contributo agli accordi di pace per il Mozambico raggiunti nel 1992 grazie alla Comunità di Sant’Egidio che hanno messo fine a sedici anni di guerra civile. In quale modo quell’esperienza le è di aiuto nella missione di cui l’ha incaricata Francesco?

È stato un percorso che ci conferma in una certezza: la pace è sempre possibile ma richiede uno sforzo incessante per sconfiggere le logiche, gli interessi e le “ragioni” della guerra. La pace è una sorta di rammendo, un’opera di tessitura che ha necessità di molta conoscenza, intelligenza, libertà di interessi. Per questo c’è bisogno del concorso di tanti e qualche volta purtroppo anche di tempo per ricucire ciò che gli scontri, la polarizzazione, le semplificazioni pericolose e ignoranti, l’odio, la propaganda hanno lacerato. Dobbiamo conservare questa ansia per la pace e mai abituarci alla guerra. E penso che la convinzione così evidente dopo la Seconda guerra mondiale che le armi non debbono essere la via per risolvere i conflitti deve essere rilanciata con forza perché stiamo vivendo la Terza guerra mondiale a pezzi.

La liberazione dei prigionieri di guerra e il rilascio dei bambini portati in Russia sono fra gli ambiti d’azione della sua missione. Questioni care al Papa, per le quali si sta spendendo in prima persona, e al centro dell’attività diplomatica della Santa Sede. Possiamo parlare di “mediazione umanitaria”?

Come si sa, la mediazione in senso stretto non è mai stata l’idea del Papa. La sua era ed è la determinazione di cercare tutte le sinergie possibili per favorire la pace e lenire le sofferenze della gente. Lo dimostra quest’attenzione all’emergenza umanitaria, libera dal versante bellico e dalla propaganda.

Francesco ha annunciato, nel volo di ritorno dalla Mongolia, che lei andrà a Pechino.

Vale ciò che ha detto il Papa, sempre in piena unione e collaborazione con la Segreteria di Stato.

Il cardinale Kurt Koch, prefetto del Dicastero per la promozione dell’unità dei cristiani, ha posto l’accento, qui al Sinodo greco-cattolico, sui gravi danni al dialogo ecumenico che il conflitto sta provocando. Lei ha incontrato i vertici delle Chiese a Kiev e a Mosca. Come la guerra sta dividendo i cristiani?

È vero che si constata un’accentuazione delle tensioni. Ma a maggior ragione i cristiani dovrebbero fare di questo un motivo per crescere ancora di più nel dialogo. Dove c’è il Divisore, i discepoli del Risorto sono tenuti a essere uniti per combatterlo. Il Divisore è il male. In un clima di scontro dovremmo favorire il cammino ecumenico per liberare le Chiese da elementi che le deturpano e per far emergere la forza unitiva che le Chiese portano con sé.

Nell’udienza con i vescovi greco-cattolici il Papa ha detto che non si parla abbastanza del martirio del popolo ucraino. Rischiamo di dimenticare ciò che accade alle porte dell’Europa?

Direi che rischiamo di abituarci alla guerra, di darla per scontata, di tralasciare le cause e soprattutto di non farci toccare più dai drammi delle persone. Questo è pericoloso. Chi si professa cristiano va spronato a declinare la fede anche nella condivisione delle lacrime.

La Chiesa italiana è accanto alle comunità ecclesiali sotto le bombe fin dall’inizio dell’invasione russa.

C’è un’unione profondissima fra le nostre Chiese che ha generato una solidarietà di popolo. Cito l’accoglienza pronta ed esemplare dei profughi da parte di moltissime diocesi, parrocchie e famiglie nella Penisola. Oppure l’ospitalità che stiamo continuando a offrire ai ragazzi: soltanto quest’anno le Chiese che sono in Italia hanno accolto quasi mille bambini. Sono occasioni di tenerezza e protezione, balsami di fronte ai traumi della guerra. Oggi è ancora il tempo dell’emergenza: mancano cibo, cure, un tetto, l’educazione a milioni di persone in Ucraina, in particolare agli sfollati. Poi ci sarà la ricostruzione. Anche in questo caso sono certo la Chiesa italiana darà il suo contributo. Quante relazioni ci legano al popolo ucraino.